

Sommario 29.01.2012

Economia

- La guerra dei bottoni
- L'Europa della Goldman Sachs

Informazione

- Passaparola - I Forconi risalgono
- l'Italia - Pino Aprile
- L'Enel e il popolo Maya
- Mondo cane, mondo fame

Minipost

- Il movimento dei Forconi e l'indipendenza della Sicilia
- La liberalizzazione delle nascite
- Fratelli d'Italia
- Il Politburo leghista
- Una soluzione di buon senso
- Don Gallo con i No Tav
- Cosentino libero, i No Tav in galera!

Muro del pianto

- Il water della democrazia

Politica

- Il Movimento No Tav in galera

Editoriale



Quando si raggiunge il punto di non ritorno dove si va? Questa è la domanda da porsi. Qual è la direzione? "Per andare dove dobbiamo andare per dove dobbiamo andare?" direbbe Totò. Ci preoccupiamo del presente, ma è nel futuro che dovremo vivere il resto della nostra vita. Vedi, in piena crisi, Rutelli e Gianni Letta al telegiornale in prima serata e capisci che il punto di non ritorno è già stato superato da un pezzo. Nella tua retina persistono un decimo di secondo, il tempo di capire che sono sagome che recitano la solita parte stantia del niente che declama il nulla. L'Italia, gli italiani, la Patria... Pensi a queste parole e ti sembrano chewingum mentali, da masticare e rimasticare, parole svuotate dai ladri della democrazia e della Storia, e ti dispiace. Non sai più chi sei, in che Paese vivi. E ti incazzi. Vorresti spaccare tutto e ripartire. Forse è quello che succederà.

Beppe Grillo

La guerra dei bottoni

Economia

22.01.2012



Il valore di un titolo pubblico per i creditori è considerato intangibile. Se lo Stato che ha contratto il debito non paga, allora va all'inferno, finisce in default. Il valore di un BOT, in principio, non è però diverso da quello di qualsiasi azione di un'azienda quotata in Borsa. Chi acquista un titolo di Fiat o di ENI sa che può guadagnare o perdere. Non chiede l'intervento del FMI o della BCE. Fa parte del gioco. L'economia di uno Stato si fonda su molte variabili, un PIL che può crescere o diminuire, un disavanzo, o un avanzo, di bilancio, e fattori imponderabili, come disastri naturali o guerre, che lo possono mettere in ginocchio. Chi compra un'azione si assume un rischio, lo stesso dovrebbe valere per chi acquista un BOT. Se Formigoni, per fare un esempio, ha acquistato milioni di euro di titoli greci che oggi valgono il 60% in meno, la responsabilità è sua, non dei greci (ma perché la Regione Lombardia investe in titoli? La Corte dei Conti sa rispondere?). Chi compra il debito pubblico si assume il rischio della sua svalutazione. Con questa regola il rischio ricadrebbe in prevalenza sugli acquirenti, in particolare sulle banche che hanno in pancia centinaia di miliardi di euro di debito, a cui cingicamente si potrebbe dire "Nessuno vi ha costretto" o, metaforicamente, "Sono c...i vostri". Questo approccio ridurrebbe l'uso del debito per tenere in piedi le economie malate degli Stati. Le aste pubbliche andrebbero semideserte. E sarebbe un bene per un pianeta che farnetica di una "crescita" senza limiti sostenuta da un debito senza fine. Nel 2012 sono in scadenza nel mondo almeno 11.000 miliardi di titoli pubblici. Chi li comprerà? Una moglie, stanca di vedere il marito rigirarsi nel letto per un debito con il vicino, apre la finestra e grida "Giovanni, i soldi mio marito non li ha e non li avrà mai!". E quindi al coniuge "Ecco, ora il problema lo ha lui". Nel romanzo francese la "Guerra dei bottoni", due bande di ragazzi si rubano i bottoni come trofeo di guerra. Chi possiede più bottoni è il vincitore. La battaglia finale è vinta dai ragazzi che decidono di combattere

nudi. Un debito si può cancellare o ristrutturare, la responsabilità è anche del compratore. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure, Ci vediamo in Parlamento se non fanno una legge elettorale per impedirlo.



Il movimento dei Forconi e l'indipendenza della Sicilia

Minipost

22.01.2012



Il movimento dei Forconi è stato oscurato per giorni dai media. Sembra un UFO venuto da Marte. Nessuno sembra sapere chi sono coloro che protestano. In Sicilia hanno bloccato strade, trasporti, servizi come non è mai successo prima. Bruciato la bandiera italiana. Si è detto subito che dietro c'è la mafia, le forze di estrema destra. Può darsi che ci siano infiltrazioni, ma la protesta nasce dalla nuova povertà di agricoltori e allevatori, piccoli e medi produttori vessati dalle tasse e da una concorrenza sleale di Paesi dove i lavoratori non hanno diritti. C'è una forte sottovalutazione degli avvenimenti. Dalla Sicilia il vento independentista e anti statalista può risalire la penisola, un anti garibaldismo che riscriva la vera Storia d'Italia, di conquista e di vessazione di uno Stato sovrano, quello dei Borboni, ridotto in miseria dai Savoia.



Passaparola - I Forconi risalgono l'Italia - Pino

Aprile

Informazione

23.01.2012



"Una rivoluzione in Italia, se ci sarà mai, partirà dal Sud. Se nelle regioni settentrionali la crisi porterà una diminuzione del livello di vita e sacche di povertà, il Sud è condannato alla miseria e all'emigrazione. Il movimento dei Forconi non nasce dal nulla, ma dalla consapevolezza del fallimento dello Stato e dal rifiuto di fare la fine della Grecia dove i bambini vengono abbandonati a scuola dai genitori perché non riescono a sfamarli. Pino Aprile, studioso dei movimenti meridionali e autore di "Terroni" ci spiega le origini del movimento dei Forconi e del possibile incendio italiano." Beppe Grillo Il Passaparola di Pino Aprile, scrittore e giornalista. Produrre senza garanzie Salve, un saluto a tutti gli amici del blog di Beppe Grillo, sono Pino Aprile, sono un giornalista, uno scrittore, mi occupo soprattutto di cosa sta succedendo al Sud d'Italia e perché il Mezzogiorno d'Italia pare cumulare oggi una quantità di risentimenti, diciamo anche le parole che possono suonare grosse, di rabbia che non ci si riesce a spiegare. Per esempio il movimento dei Forconi, c'è questa rivolta istantanea che coinvolge decine di migliaia di persone in Sicilia che ha bloccato la Sicilia, che si sta estendendo alle regioni meridionali del continente e non sappiamo se si ferma lì. Immediatamente ci si è chiesti: "Ma chi sono i politici o i movimenti che stanno muovendo questa gente? La mafia sicuramente sta facendo le sue mosse, sta infiltrando etc.", che è un modo consolatorio e fuorviante per analizzare quello che sta succedendo. Ho conosciuto alcuni leader del movimento dei Forconi un anno e mezzo fa e mi aveva così colpito quello che mi dicevano e la loro condizione che decisi di farne un capitolo del mio ultimo libro "Giù al Sud" cosa mi hanno raccontato? Quello che sta succedendo in Sicilia coinvolge molte categorie, molte persone, ceti, c'è di tutto, quelli con cui io parlai erano agricoltori e allevatori. E' successo che questi allevatori e agricoltori hanno ammodernato le loro aziende facendo investimenti, garantendo livelli occupazionali, garantendo il processo di produzione secondo le norme stabilite, giustamente, sanitarie, fiscali dallo Stato, dalle Regioni etc., però poi cosa succede? Loro producono con queste garanzie, ma il loro prodotto sul mercato quando arriva con quei costi deve competere, e naturalmente non c'è competizione con l'analogo prodotto che proviene da terre dove queste garanzie regionali, Stati non ci sono. Per esempio il "ciliegino" che

viene prodotto con tremila garanzie in Sicilia, sul mercato lo si trova allo stesso prezzo del ciliegino che viene dall'Egitto, dove una giornata di lavoro di un contadino costa due Euro. E' chiaro che in queste condizioni i produttori sono spacciati, perché i ricavi non coprono i costi, così hanno accumulato molti debiti, soprattutto con l'Inps e l'Inps, lo Stato, invece di analizzare il problema e risolverlo insieme ai produttori, si presenta con il conto da pagare. I produttori non hanno i soldi per pagare, l'Inps si è venduto il credito a delle agenzie, se lo è venduto a circa il 10% del valore, per cui gli stessi produttori, i debitori dicevano: "Se ci chiedevi il 10%, forse avremo trovato il modo di pagare anche noi". I nuovi creditori a quel punto mettono in mora le aziende che vanno all'asta e vengono svendute al maggior offerente, mi raccontavano che in tre anni su 200 mila aziende in Sicilia, 50 mila sono finite in queste condizioni, ci si vuole meravigliare se poi la rabbia esplose? La riforma scolastica dimentica Quasimodo Raccogliendo poi intorno a sé i sentimenti di tutti i tipi, non posso fare un'enciclopedia, ma provo a raccontarne alcuni diversissimi tra di loro, c'è molto malumore nella scuola e soprattutto nella scuola del sud, non fa notizia che l'allora, purtroppo infausto ministro alla Pubblica Istruzione Gelmini, abbia sottratto circa mezzo miliardo di Euro destinato alle scuole cadenti del Sud per distribuirlo in tutta Italia e, se ciò non bastasse, oltre alle affermazioni della Gelmini sugli studenti e insegnanti del Sud. Secondo lei gli insegnanti del Sud avrebbero tutti bisogno di corsi di recupero, quindi non se ne salva uno, detto da chi si è laureata con tre anni di fuori corso è una bella garanzia! Ma per esempio il Ministero da lei diretto emise un editto, le indicazioni per il programma di studi di letteratura italiana per i licei, come deve essere insegnata la letteratura del 900, in questo documento si fa un elenco di nomi di autori, poeti, scrittori italiani. Bene! Non ce ne è uno che sia meridionale, vorrebbe dire che secondo il Ministero della pubblica istruzione in tutto il 900, un secolo fertilissimo, non c'è stato un solo poeta, un solo scrittore meridionale che meriti di essere indicato agli studenti italiani, non basta neanche avere vinto il premio Nobel come Quasimodo, sono follie! Provate a immaginare il contrario che un Ministro, purtroppo sembra un discorso razzista ma lo devo fare perché devo soltanto rivoltare la situazione per farla capire meglio, che un Ministro alla Pubblica Istruzione di Palermo, siciliano nell'indicare come va insegnata ai liceali la letteratura del 900, avesse cancellato dalla lista tutti gli autori settentrionali, via Saba, via Ungaretti, via Pasolini, una follia! La cosa più seria da fare sarebbe stato chiamare gli infermieri e dire: "Andatevi a prendere il ministro e portatelo dove sta più tranquillo!". Cambiando completamente argomento, a Messina mi dicono che ci sarebbero ancora in corso dei contenziosi giudiziari per le proprietà estorte ai sopravvissuti nel terremoto del 1908, questo è un paese stranissimo! A quel punto ho voluto capire che diavolo fosse successo dopo il terremoto a Messina. I messinesi lo sanno, ne parlano poco ma dentro, come direbbero a Bolzano gli rode perché? 1908 terremoto, la città è distrutta, 2/3 della popolazione morti, il primo provvedimento che prende il

Governo italiano qual è? Proporre, è stato messo ai voti al Parlamento italiano, guardate che non sto scherzando, di bombardare la città e c'erano i sopravvissuti sotto le macerie e cancellare del tutto e per sempre Messina, dividendone la provincia da Palermo e Catania, Giolitti che contava di candidarsi a Messina fa fallire il progetto e la proposta fortunatamente viene bocciata, arrivano a Messina 10 mila bersaglieri con l'ordine di fucilare gli sciacalli e i presunti sciacalli, e cominciano a fucilare i superstiti. Mentre quelli che dovrebbero garantire l'ordine, quei militari, ottengono che si faccia un ufficio postale sul molo riservato solo a loro, non ai superstiti, non potevano i superstiti farsi mandare una coperta dallo zio che sta a Firenze, mentre i militari soltanto potevano usare quell'ufficio postale per spedire da 80 a 100 pacchi al giorno ai loro familiari. Gioielli, denaro sottratti ai morti e ai superstiti, ci sono documenti su questa razzia che fanno venire i brividi, tutto questo mano a mano con il cumulare dei risentimenti, le offese della Lega, i napoletani "topi da derattizzare", i romani "porci", i meridionali "merdacce mediterranee" viene riscavato e tutti questi malumori stanno venendo alla luce e si sommano, per cui parte la protesta degli agricoltori e degli allevatori e il cerino, tutta quell'altra paglia ha acceso un fuoco, divampa, questo sta succedendo al Sud, il Sud non viene ascoltato, ha cercato di farsi capire, di farsi ascoltare in tremila modi, non c'è verso! Italiani conoscetevi e unitevi! Quando i produttori di formaggio in Italia entrano in crisi, il governo con i soldi destinati al Sud salva i produttori di parmigiano e non avendo più quei soldi disponibili per i produttori di pecorino sardi, perché li ha consumati dove non doveva spenderli, va a far randellare i produttori sardi di pecorino, a sfasciare le teste dei sardi e questa differenza la trovi dappertutto. Si sbloccano i nuovi fondi del Cipe, si vara una nuova e inutilissima linea di alta velocità tra Genova e Milano e contemporaneamente si cancellano tutti i treni di collegamenti diretti sud-nord. Oggi, nel 2012, in Italia si viaggia dal Sud più lentamente che nel 1900 e ci sono 1.000 chilometri di ferrovie in meno rispetto a circa 70 anni fa, ne vogliamo discutere serenamente? Perché altrimenti cosa succede? Succede che come continuo a sentirmi dire che scrivendo questi libri si suscitano queste cose, ma quando mai? Un libro è un dito, indica la luna, non guardate il dito. Sono nato di febbraio, papà non faceva il falegname, sono soltanto un giornalista che sta cercando di indicare alla parte più disattenta del Paese che si stanno commettendo una caterva di errori. Se questi errori si cumulano la gente non ne può più, può accadere qualcosa di molto brutto e se sarà brutto, sarà brutto per tutti, nessuno pensi di salvarsi da solo o perché è salito sullo scoglio e prende a calci quello che è rimasto in mare. La politica, lo ripeto con le parole di Don Milani, è "Sortirne insieme", se ne viene fuori insieme dai guai, altrimenti non si salva nessuno. E' ora che l'Italia, dopo avere promesso al Sud 20 milioni di fucili, dopo avere promesso al Sud la derattizzazione e tutte quelle altre porcherie, consentendo a ministri del governo di dire queste cose e restare al loro posto, dopo avere consentito

all'allora ministro delle Finanze di prendere i soldi destinati alle aree sottoutilizzate e spenderli altrove. Il terremoto dell'Aquila è costato 4,5 miliardi e quei 4,5 miliardi sono stati tolti tutti al Sud, per l'esattezza 85% di quei fondi vanno per legge usati al Sud, il 15% nel centro nord, bene quei soldi per il terremoto dell'Aquila sono stati tolti a 1/3 più povero dell'Italia e mentre solo il 15% è stato chiesto ai 2/3 più ricchi d'Italia, ciò nonostante Borghesio si è permesso di offendere gli aquilani come palla al piede dell'Italia, come se lui ci avesse messo un Euro. Il titolo di questo spazio è "passate parola", passa parola e credo che non ci sia niente di meglio da fare che passare parola per informare chiunque ogni volta che si nota una discriminazione, la discriminazione non importa ai danni di chi viene fatta, perché tanto chi discrimina comincia sempre da qualcuno e poi mano a mano passa agli altri, altrimenti questo modo di s governare il Paese arriverà davvero al mettere gli italiani gli uni contro gli altri. Gli italiani in realtà sono di fatto molto più uniti di quello che sembra, però di sé stessi sanno pochissimo, chiedete cosa sa un siciliano di un veneto. Venezia è stata la più duratura repubblica della storia dell'umanità, sui libri di scuola ce la caviamo in 10 righe tra Marco Polo e sul ponte sventola bandiera bianca, cosa sanno i veneti dei siciliani?



La liberalizzazione delle nascite

Minipost

23.01.2012



La cittadinanza a chi nasce in Italia, anche se i genitori non ne dispongono, è senza senso. O meglio, un senso lo ha. Distrarre gli italiani dai problemi reali per trasformarli in tifosi. Da una parte i buonisti della sinistra senza se e senza ma che lasciano agli italiani gli oneri dei loro deliri. Dall'altra i leghisti e i movimenti xenofobi che crescono nei consensi per paura della "liberalizzazione" delle nascite.



Il water della democrazia

Muro del pianto

24.01.2012



Ho una sensazione di freddo alla schiena. Guardo Rigor Montis, la Frignero, Passera e le facce di cera dei vari ministri e vedo dei contabili, degli esattori, dei curatori fallimentari, degli ESTRANEI. Chi li ha invitati? Chi li ha votati? Mi ricordano la pubblicità degli anni '80 della Johnson, la signora Luisa, la domestica seria e precisa, dal fare sicuro, che si presentava alla tua porta, dal motto "Comincia presto, finisce presto e di solito non pulisce il water" perché usava la schiuma attiva di Magic Water.

Il governo di Magic Monti sta facendo le pulizie di casa nostra senza preoccuparsi di chi ci abita in questa casa. Le categorie sociali gli sono indifferenti. Pensionati, camionisti, tassisti, cassintegrati, piccoli imprenditori è come se non ci fossero, come se non avessero mai abitato in Italia. I ministri non fanno parte del tessuto sociale, non sono stati eletti, non devono rispondere a nessuno, non discutono con le controparti, eseguono il loro mandato. Sembrano alieni in visita ispettiva, alteri. Indifferenti a tutto tranne che alle banche. Ospiti che sono diventati padroni, che dopo tre mesi cominciano a puzzare tremendamente e il water non lo puliscono mai.

Mi inquieta la perdita totale, definitiva della democrazia e la accettazione di questa perdita da parte degli italiani come se fosse ineluttabile, ovvia, scontata. Come se la democrazia fosse un optional. Negli anni '70 andava di moda l'esproprio proletario. Si entrava in un supermercato e si faceva la spesa senza pagare. Si usava così. Oggi assistiamo all'esproprio bancario, una sottrazione dei diritti dei cittadini, dall'art.18 alla cassa integrazione, fatta alla luce del sole con rigidità burocratica da persone grigie, in giacca e cravatta, per salvare le banche e l'euro. Li guardo e non vedo umanità, ma lo sguardo fisso e indecifrabile degli squali. Il Paese va a fuoco, ma per loro è solo una pratica da chiudere al più presto. Magic Monti, la schiumattiva che mantiene il water profumato.



Fratelli d'Italia

Minipost

24.01.2012



Il pizzo del Sud paga lo sviluppo del Nord. Più pizzo, più PIL. E poi dicono che il crimine non rende.

"Oltre 135 miliardi di euro di fatturato delle mafie, un utile di 78 miliardi al netto degli investimenti e degli accantonamenti e un ramo commerciale che genera un volume d'affari che supera i 100 miliardi di euro, una cifra pari al 7% del PIL. Nel Meridione troviamo il braccio armato della mafia con coppola e lupara che estorce il pizzo mentre al Nord troviamo il centro politico economico del riciclo dei colletti bianchi della mafia. Nessuna differenza fra Nord e Sud se non nelle mansioni. Il 47% delle segnalazioni di sospetto riciclaggio del 2010 riguarda operazioni finanziarie provenienti dalle otto regioni del Nord Italia. Il dato è stato elaborato dall'Unità di informazione finanziaria (UIF) della Banca d'Italia ed è stato diffuso venerdì 7 ottobre a Torino dall'Associazione Libera all'apertura del convegno sulle infiltrazioni mafiose nel Nord." (segnalazione di Domenico Greco)



L'Enel e il popolo Maya

Informazione

25.01.2012



In Sudamerica dai tempi dei Conquistadores, un nome completamente inappropriato per i responsabili del più grande genocidio della Storia, sono cambiati solo i volti e le forme. Ai macellai Pizarro e Cortés si sono sostituite le multinazionali che hanno come armi il denaro e l'esproprio benedetto dalle autorità del luogo. Un giornalista ci racconta, insieme al leader indigeno, la storia delle zone Ixil del Guatemala, del popolo Maya e del neocolonialismo dell'Enel Green Power. Un'azienda che appartiene agli italiani per il 31%. L'Enel siamo noi! Ps: Se l'Enel vuole rispondere alla testimonianza del popolo Maya, la sua replica sarà pubblicata sul blog. Intervista a Concepción Santay Gómez, Sindaco Ixil di San Juan Cotzal

"Caro Beppe, purtroppo la militarizzazione di un territorio, le comunità locali inascoltate, l'assenza di informazione e la presenza di una politica che dimentica il bene generale e sa solo eseguire i dettami delle grandi imprese non riguardano soltanto la Val di Susa. In Guatemala, nella zona indigena Ixil, si sta consumando la solita silenziosa tragedia. L'Enel Green Power, la società di Enel per lo sviluppo e la gestione delle rinnovabili ha quasi terminato l'impianto idroelettrico di Palo Viejo.

L'acqua del fiume Cotzal e di tre suoi affluenti è stata canalizzata e sta già riempiendo l'enorme vasca che permetterà alla centrale di produrre 370 milioni di chilowattora. Fino a qui tutto bene. Energia verde, 280.000 tonnellate di CO2 risparmiate e il made in Italy che ci rende famosi nel mondo. Ma per le comunità Maya della zona non va affatto bene. Sulla carta Enel è inattaccabile, ha ottenuto i permessi, il progetto è buono e nei suoi documenti si parla di responsabilità sociale d'impresa, ma il modus operandi è ancora oggi di stampo coloniale.

Cinquecento anni fa un manipolo di spagnoli è riuscito a cancellare civiltà millenarie utilizzando la strategia della divisione. Non è cambiato nulla. Enel è entrata a Cotzal senza interpellare le comunità ancestrali che da 2.500 anni vivono in quei territori e che si sentono storicamente padroni di fiumi e montagne. E' entrata in silenzio, forte dell'autorizzazione ottenuta dal vecchio sindaco José Perez Chen e dal Governo del Guatemala. Probabilmente sperava che quei maya ignoranti non si sarebbero mai organizzati o quantomeno si fossero accontentati di quattro galline e qualche sacco di mais. Così non è stato e grazie al lavoro dei sindaci indigeni oggi c'è un fronte che raccoglie 28 delle 36 comunità coinvolte da Palo Viejo. Vogliono essere ascoltati, vogliono

partecipare ai processi decisionali e alla divisione dei guadagni.

Ma "l'energia che ti ascolta" fa orecchie da mercante. Circa un anno fa la popolazione locale sfinita dall'assenza di risposte da parte di Enel ha deciso di bloccare il passaggio ai macchinari. Alla loro azione nonviolenta lo Stato guatemalteco ha risposto con centinaia di soldati in assetto antisommossa, tre elicotteri e un nido di mitragliatrice posizionato nella scuola di San Felipe Chenla, il villaggio più battagliero. Alla popolazione sembrava di essere tornati negli anni del conflitto armato, quando lo Stato si macchiò di 114 massacri etnici nell'area Ixil. I leader contadini sono stati minacciati e accusati di terrorismo. Per Enel è inconcepibile rallentare i lavori però non lo è scendere a patti con dei criminali. L'Enel non ha coinvolto le popolazioni indigene, ma ha scelto come interlocutori José Perez Chen e Pedro Brol. Il primo, l'uomo che diede l'ok ai lavori, dopo essere stato fermato per contrabbando di legname attualmente si trova in carcere con l'accusa di aver istigato i suoi uomini al linciaggio di un poliziotto. Il secondo, latifondista proprietario della tenuta San Francisco dove passano i macchinari Enel, paga una miseria decine di bambini costretti dalla fame a raccogliere il suo caffè. Ma per l'Enel i criminali sono donne, vecchi e bambini che non ci stanno a farsi prendere in giro da un'impresa che fatturerà centinaia di milioni di euro grazie alle loro risorse naturali. Oggi il tavolo della trattativa è di nuovo in piedi. La popolazione chiede il 20% della produzione della centrale. Si domandano perché se le montagne e i fiumi sono loro non possono essere soci dell'impianto.

Ma Enel prende tempo, sa che quando si inizierà a produrre energia la sua forza sarà raddoppiata e il Governo guatemalteco sarà ancora più obbligato a rispondere con violenza alle dimostrazioni dei maya di Cotzal. E poi mette in campo le solite strategie: "social washing" e divisione delle comunità. Enel promette progetti, un pozzo, una scuola, una strada asfaltata per ripulirsi la coscienza e ammansire la popolazione. Non è un caso che Enel Cuore onlus finanzia progetti di sviluppo solo nei paesi dove è presente il gruppo Enel. Far del bene è importante ma lo è ancor di più far vedere che loro sono i buoni. Inoltre, regalando lamiere e capre, tentano di comprare le comunità più povere e obbligarle a rinunciare alla protesta e lasciare soli quei "sovversivi" di San Felipe Chenla. Li dovresti conoscere Beppe quei sovversivi. Sono solo contadini impolverati che amano la loro terra.

Il popolo Ixil continuerà a lottare. Io ho provato a stargli vicino scrivendo questo pezzo e registrando l'intervista. Se le informazioni non ci arrivano occorre andarcele a prendere. Il 31% di Enel è pubblico, è roba nostra, e quindi i diritti calpestati nell'area Ixil ci riguardano, eccome." Alessandro Di Battista



Il Politburo leghista

Minipost

25.01.2012



Domenica la Lega sul palco a Milano ricordava il Politburo schierato alla sfilata del Primo Maggio. Al posto della salma di Cernenko, inumato in vita, c'era Boss(ol)i. Alle sue spalle Maroni, occhiali rossi, sguardo da martora e sorriso di chi glielo ha messo in quel posto, a Boss(ol)i ovviamente. E poi Calderoli, Zaia, Cota, il Trota. Impettiti con la mano destra sul petto a cantare "Va pensiero" e la mano sinistra in tasca a contare gli euro che percepiscono da Roma Ladrona. Le corna vichinghe dei manifestanti erano l'epitaffio di un'epopea. Una cavalcata selvaggia che ha cambiato l'Italia in peggio. Una fotografia perfetta di chi ci ha creduto, che voleva essere padrone a casa sua e si è ritrovato la ndrangheta a Milano e i manganelli verdi in Val di Susa.



Il Movimento No Tav in galera

Politica

26.01.2012



Un'operazione di geometrica potenza è avvenuta in Italia. La polizia ha eseguito 26 arresti su tutto il territorio nazionale. L'ora segnata dal destino (gli arresti sono avvenuti verso le 5 nelle dimore dei criminali) è scoccata nel cielo della nostra Patria. Notificati 15 obblighi di dimora. Perquisiti tre centri sociali. Il ripristino della legalità è avvenuto in Val Susa, oltre a Asti, Biella, Cremona, Milano, Torino, Trento, Palermo, Roma, Padova, Genova, Pistoia, Macerata, Bergamo, Parma e Modena. Persino in Francia con un arresto internazionale. Il PIL esulta, le cooperative rosse e bianche esultano, Bersani e Fassino esultano. Monti e Passera esultano insieme alle banche e alla Confindustria. La 'ndrangheta esulta. Gli italiani e il debito pubblico un po' meno. La Tav per il trasporto delle merci costerà 22 miliardi di euro a nostro carico per la creazione di un tunnel inutile in un percorso che vede da decenni una costante diminuzione del traffico. Io sono valsusino! Sarà dura!

Intervista a Alberto Perino, leader movimento No Tav

"Quella di oggi non è stata una sorpresa perché era da prima di Natale che noi aspettavamo questo blitz. Questo blitz è stato fatto per due motivi ben precisi: 1) è per dare all'Italia un messaggio sbagliato, ma volutamente sbagliato in cui si fa credere alla gente che il movimento No Tav non è più un movimento popolare, ma è un movimento inquinato da un sacco di antagonisti di tutta Italia, non a caso hanno arrestato due persone della valle e tutti gli altri in giro per l'Italia, ma soprattutto questo messaggio è stato fatto qui dove oggi, ora, per dare un segnale fortissimo a tutti quelli che in questo momento stanno cercando di alzare la testa contro il Governo Monti e contro le porcate di Monti, per dire: "Cari signori state calmi, tranquilli, fatevi tosare in assoluto silenzio, perché chi si permette di contestare verrà sbattuto in galera". Questo è il segnale, perché siccome il movimento No Tav era un movimento di spicco del panorama italiano e era visto da molti come un faro di resistenza e di libertà, colpendo il movimento No Tav si vuole rimandare a cuccia tutti quelli che stanno cercando di rialzare la testa contro questo governo infame!

In valle hanno arrestato un Consigliere comunale stigmatissimo in tutta la valle, accusato di avere utilizzato una stampella, in quel momento aveva una gamba fuori uso per resistere ai poliziotti che stavano sgombrando contro gli scudi dei poliziotti che venivano a sgombrare la Maddalena di Piemonte, il giorno 27

giugno del 2011 e l'altro è un barbiere di Bussoleno che non partecipava alla manifestazione del 3 luglio e erano la stessa zona dove c'era Beppe Grillo che ci hanno gasati tutti, compreso Beppe! Il movimento sta preparando tutta una serie di risposte che partiranno da stasera e vanno avanti, il movimento "Non abbassa la testa" la gente è incazzata, questi arresti hanno fatto arrabbiare moltissimo la gente, la gente è sempre più determinata a resistere e a continuare questa lotta.

Stasera ci sarà una fiaccolata a Bussoleno proprio contro questa repressione. Oggi a mezzogiorno ci sarà la conferenza stampa della Procura della Repubblica, dove Caselli ovviamente magnificherà la sua repressione nei confronti del movimento No Tav, perché in Piemonte non bisogna fare la lotta contro la mafia e l'ndrangheta, bisogna fare la lotta contro il movimento No Tav, perché la mafia e la 'ndrangheta sono colluse e sono collegate con le cooperative rosse, invece il movimento No Tav non vuole che si faccia il Tav."



Una soluzione di buon senso

Minipost

26.01.2012



Pubblico un articolo di Giovanni Sartori dal Corriere di oggi sul tema dell'immigrazione.

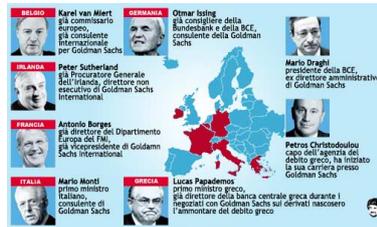
"...l'esplosione demografica dell'Africa è già avviata; e siccome gli affamati non cercano la salvezza tra altri affamati, è piuttosto ovvio che un numero sempre crescente di povera (poverissima) gente cercherà la salvezza in Europa. È un problema che sinora abbiamo affrontato in chiave ideologica (di razzismo o no), che è un modo di renderlo insolubile o comunque mal risolto. Ma due giorni fa Beppe Grillo lo ha inopinatamente risollevato. Tanto vale, allora, ricominciare a pensarci. E avrei un'idea, una proposta." Giovanni Sartori (dal Corriere della Sera). Un'idea, una proposta Non sappiamo se l'Europa verrà sottoposta nei prossimi anni a migrazioni bibliche a seguito della "primavera araba" che senza dubbio ha rotto le dighe che sinora la frenavano. Il fatto è che l'esplosione demografica dell'Africa è già avviata; e siccome gli affamati non cercano la salvezza tra altri affamati, è piuttosto ovvio che un numero sempre crescente di povera (poverissima) gente cercherà la salvezza in Europa. È un problema, questo, che sinora abbiamo affrontato in chiave ideologica (di razzismo o no), che è un modo di renderlo insolubile o comunque mal risolto. Ma due giorni fa Beppe Grillo lo ha inopinatamente risollevato. Tanto vale, allora, ricominciare a pensarci. E avrei un'idea, una proposta. Inghilterra e Francia sono a oggi i Paesi più "invasi" (anche per via della loro eredità coloniale) e oramai accomodano una terza generazione di immigrati da tempo accettati come cittadini. La sorpresa è stata che una parte significativa di questa terza generazione non si è affatto "integrata". Vive in periferie ribelli e ridiventa, o sempre più diventa, islamica. Si contava di assorbirli e invece si scopre che i valori etico-politici dell'Occidente sono più che mai rifiutati. Che senso ha, allora, trasformare automaticamente in cittadini tutti coloro che nascono in Italia, oppure, dopo qualche anno, chi risiede in Italia? Quanti saremo? Questa è stata, finito il comunismo, la tesi della nostra sinistra, sostenuta dall'argomento che chi lavora e paga le tasse in un Paese si paga, per ciò stesso, il diritto di cittadinanza. Ma non è così. Le tasse pagano i servizi (polizia, pompieri, manutenzione delle strade e simili) dei quali qualsiasi residente usufruisce e che non paga, o meglio che paga, appunto, pagando le tasse. E vengo alla mia idea. Da sempre il diritto di cittadinanza è fondato sui due

principi del ius soli (diventi cittadino di dove nasci) oppure del ius sanguinis (mantieni la cittadinanza dei tuoi genitori). Vorrei proporre un terzo principio: la concessione della residenza permanente trasferibile ai figli, ma pur sempre revocabile. Chiunque entri in un Paese legalmente, con le carte in regola e un posto di lavoro non dico assicurato ma quantomeno promesso o credibile, diventa residente a vita (senza fastidiosi e inutili rinnovi). In attesa di scoprire quanti saremo, se li possiamo assorbire o meno, questa formula dà tempo e non fa danno. Certo, se un residente viene pizzicato per strada a vendere droga, a rubare, e simili, la residenza viene cancellata e l'espulsione è automatica (senza entrare nel ginepraio, spesso allucinante, della nostra giurisprudenza). Insisto: l'inestimabile vantaggio di questa formula è che dà tempo. Quanti saremo? Quale sarà il punto di saturazione invalicabile? L'unica privazione di questo status è il diritto di voto; il che non mi sembra terribile a meno che i residenti in questione vogliano condizionare e controllare un Paese creando il loro partito (islamico o altro). Se così fosse, è proprio quel che io raccomanderei di impedire.



L'Europa della Goldman Sachs

Economia
27.01.2012



La BCE ha erogato 498 miliardi di euro alle banche europee al tasso dell' 1% per tre anni. A fine febbraio è previsto un altro mega prestito di 400 miliardi alle stesse condizioni. Lo scopo dichiarato è nobile, far ripartire l'economia con finanziamenti alle imprese. I soldi sono ovviamente nostri, pagati attraverso l'aumento dell'inflazione e la sottrazione di agevolazioni degli Stati all'economia reale. Ricordo di passaggio che il sistema bancario è sostanzialmente parassitario e, senza un tessuto produttivo, non esisterebbe. Al più i banchieri potrebbero giocare a Monopoli con Monti e Draghi con banconote finte. 898 miliardi di euro sono una cifra colossale. Le piccole e medie imprese dovrebbero fare quindi salti da canguro, le loro sofferenze finanziarie sono finalmente finite. E presentarsi in banca per un fido, un prestito temporaneo, un piccolo finanziamento, per pagare Equitalia, per dare le tredicesime almeno un mese dopo. Mi pare di vederli, partite iva, capi azienda, piccoli proprietari, allegri come un italiano in gita, correre agli sportelli di Unicredit, IntesaSanPaolo, Monte dei Paschi di Siena, che insieme hanno prelevato circa 35 miliardi dalla BCE a gennaio, per vedersi il solito gentile rifiuto con il solito untuoso sorriso di compatimento. I soldi (nostri) le banche ovviamente se li tengono. Qualcuno ne dubitava? Le banche li investiranno in titoli di Stato, che le remunerano con il 6/7%, e per coprire investimenti sbagliati che le hanno lasciate senza liquidità. I nostri soldi (la BCE è solo un tramite) serviranno quindi a far guadagnare senza alcun rischio le banche e a piazzare titoli pubblici senza valore. Nel frattempo le aziende chiudono, le persone sono licenziate, le famiglie perdono le case perché non riescono a pagare le rate del mutuo, gli imprenditori si suicidano.

Se invece che alle banche italiane il prestito all'1% per tre anni, che si aggirerà alla fine a circa 100 miliardi (nella prima rata hanno prelevato circa 50 miliardi) fosse stato erogato alle imprese l'Italia sarebbe già ripartita. Caro Rigo Mortis, a quando la liberalizzazione delle banche italiane, tra le più care d'Europa? L'Italia fallisce mentre i banchieri brindano.



Don Gallo con i No Tav Minipost

27.01.2012



Genova, (TMNews) - Da Genova Don Andrea Gallo si dichiara solidale con i No Tav

Don Gallo si dichiara solidale con i No Tav arrestati. "E' gravissimo. Il primo ministro Monti ha parlato di continuità con tutti i governi che l'hanno preceduto e la continuità c'è in tutti i sensi, anche nella repressione. Siamo in una perfetta repressione poliziesca... Io sono solidale con tutti gli arrestati". (fonte TMNews)



Mondo cane, mondo fame

Informazione

28.01.2012



A Davos i banchieri discutono della fame nel mondo. Il rappresentante dell'Unilever ha detto "Ogni sei secondi un bambino muore di fame. Il numero di persone che soffre la fame è aumentato dopo la crisi, in questi ultimi tre anni". Già, ma chi è il responsabile? Lo spread? I CDS? I derivati? Il fato? O le aziende che producono semi geneticamente modificati e rendono schiave dei loro prodotti intere popolazioni? O gli Stati che vendono armi alle nazioni più povere in cambio delle loro ricchezze? O le industrie che trasformano il grano in biofuel? O i Paesi che comprano terreni agricoli nel Terzo mondo, li fanno coltivare agli autoctoni, per predare quantità enormi di derrate alimentari? O le imprese che distruggono il clima e desertificano la Terra? O la trasformazione di terreni agricoli in allevamenti di carne? O la cementificazione selvaggia del territorio? O l'ipocrisia di chi dà un euro in beneficenza e butta nella spazzatura 10 euro di cibo avanzato?

L'India ha il maggior numero di persone che soffrono la fame. Quale dovrebbe essere la soluzione? Semi OGM Monsanto? Più produzione, stomaci pieni. Eppure, nel Paese più affamato del mondo, hanno avuto la forza di dire no. Il governo ha fatto una moratoria sull'introduzione dell'OGM nell'agricoltura "Non c'è urgenza di introdurre l'OGM con il pretesto della mancanza di cibo", ha detto il ministro indiano per lo sviluppo rurale Jairam Ramesh (*). Grandi industrie come Unilever, Nestlé e PepsiCo stanno aiutando lo sviluppo dell'agricoltura nel mondo con microfinanziamenti, semi e fertilizzanti. Ma in cambio di cosa? E l'ONU a che serve?

Il business della fame è uno dei più redditizi e sicuri del prossimo futuro. Infatti, entro il 2050 la popolazione mondiale aumenterà di altri due miliardi. Quota 9 miliardi. Una bonanza per le aziende produttrici di OGM. Strano un mondo che si preoccupa dello spread, ma ignora la morte per fame di cinque milioni di bambini ogni anno.

(*) fonte FT



Cosentino libero, i No Tav in galera!

Minipost

28.01.2012



Cosentino libero, i No Tav in galera!

"Siamo con voi, perché si parte e si torna insieme non è una frase vuota, è una promessa. Buongiorno Gabriela, Matteo, Giorgio, Giuseppe, Jacopo, Luca, Tobia, Federica, Michele, Mario, Maja e Fabrizio, che osservate le nubi da una finestra di una cella di Via Pianezza 300. Buongiorno a te, Guido, che sei tornato a casa, ma non puoi ricevere nessuno e ti è vietato persino l'uso del telefono. Buongiorno a te, Maja, finalmente a casa, con quella vita dentro che speriamo ti dia la forza di sopportare quest'ennesima ingiustizia. Buongiorno anche a voi, amici di Milano, Maurizio, Niccolò, Kalisa, cuori NO TAV rinchiusi nel carcere di San Vittore. Buona giornata anche a te, Juan Antonio, rinchiuso nel carcere di Rovereto. E buongiorno a te, Antonio, in quella cella a Pistoia. Buongiorno a te, Samuele, troppo generoso per non essere trattenuto nel carcere di Asti, troppo impegnato per gli altri..perché lasciassero a te quello che ormai è diventato un privilegio che non possono più concederci: la libertà. E buona giornata anche a te, Damiano, anche a Rebibbia ti possa arrivare il nostro abbraccio ed il nostro sostegno. Buongiorno a Zeno, incarcerato a Padova, e a Gabriele, rinchiuso nel carcere di Genova. Siamo con voi, perché si parte e si torna insieme non è una frase vuota, è una promessa. A voi che rischiate di pagare per tutti va il nostro pensiero speciale. A voi che siete arrivati anche da lontano perché consapevoli che questa lotta è un bene comune da preservare, va un abbraccio ancora più forte. Per voi continueremo a lottare, sfileremo a migliaia oggi a Torino pronunciando i vostri nomi, raccontando la vostra storia. La storia di uomini e donne che, come Nina e Marianna, hanno scelto di mettersi in gioco, di vivere non soltanto per il proprio benessere, ma per difendere i diritti di tutti. Hanno chiuso i vostri corpi in quelle celle. Non chiuderanno mai le vostre anime, i vostri sogni. Tenete viva in quelle aride stanze la Libera Repubblica della Maddalena, tenete vivo il sogno di un mondo più giusto. Noi faremo la nostra parte, affinché sentiate la nostra vicinanza e perché presto possiate essere nuovamente tra noi: TUTTE E TUTTI LIBERI!". segnalazione di chasca chasca, genova

Da facebook di Paolo Ranieri

